

MERCOLEDÌ 31 MARZO 2010

**HA 'SFRATTATO'
MERIGHI**

Mumolo il «legale di riferimento» della Cgil

QUASI 5.500 voti. Non vorrà fare concorrenza a Cevenini.

«C'entra molto la rete dal basso. Come 'Avvocati di strada' qualcosa abbiamo costruito». Antonio Mumolo (nella foto), democratico di area Marino, giovane e non troppo mediatico, ha sfrattato senza troppi complimenti l'ex vicesindaco di Delbono, Claudio Merighi. Stasera sarà con il segretario provinciale Andrea De Maria all'Agorà di Pietro Aceto. Titolo: «Analisi del voto, cosa cambia dopo le regionali». Suona già come un avvertimento.

Mumolo, il suo è stato un mezzo miracolo.

«Sono un legale di riferimento della Cgil, da vent'anni».

Quindi era anche il candidato della Cgil.

«Se è per questo lavoro dallo stesso periodo per Federconsumatori. E come della Cgil non ero l'unico, per Vendola c'era anche Gian Guido Naldi. Lui è stato un sindacalista della Fiom».

Sì, ma è di un altro partito. Il Pd le aveva assegnato come territorio di caccia anche il Navile, ottimo terreno.



«E' la mia zona, sono stato segretario della Bolognina per tre anni, era il passaggio dal Pds ai Ds».

Dicono che lei abbia anticorpi grillini. Le sue battaglie sui consumatori, per dire.

«Veramente Grillo non l'ho mai visto in piazza quando ci siamo impegnati per la *class action*. E' durata un anno e mezzo».

Anche lei tra chi dice: quello è solo un voto di protesta?

«Le istanze che portano avanti i grillini sono di tanti. Temi sui quali bisogna discutere. In quel movimento ho notato una certa vena di populismo, però».

Non banalizza, così?

«No, è l'analisi di quel che vedo. Per ora non c'è un progetto politico, così mi pare».

Tra i sommersi e i salvati del Pd: qualcuno l'ha presa male.

«Se è così mi dispiace. Ma ci sarà un congresso, ci confronteremo. Il partito ha dato a tutti una base abbastanza paritaria. Se poi uno ha preso più voti e un altro meno... Non credo ci sia un problema politico. Ci sarebbe se il partito avesse fatto discriminazioni...».

La lista si poteva o doveva fare meglio, osservano.

«Ogni cosa si può fare meglio. Ma alla fine la lista l'abbiamo votata tutti».

Rita Bartolomei